

Anche i chioschi verso i rialzi «Speriamo di limitarci a un +5%»

RIMINI

Marzo, tempo di valutazioni e pianificazioni per il comparto turistico-balneare. In particolare per quegli imprenditori che lavorano a diretto contatto col mare. Come i gestori dei chioschi sulla spiaggia. Che, tra direttiva Bolkestein, guerra in Ucraina, e aumento dei prezzi, soprattutto nel settore dell'energia, si trovano a dover far i conti con un'inflazione galoppante (+5,7% a febbraio) e dagli sviluppi inimmaginabili. Stigmatizza Ezio Filipucci, presidente di Assobalneari Confindustria Emilia Romagna: «Vorrei puntare subito il dito contro le speculazioni in atto in certi settori. Come quello dell'energia, ad esempio, dove le

multinazionali impongono prezzi assurdi e fuori logica e i consumatori si ritrovano a dover fare i salti mortali per coprire i costi. Il risultato lo vediamo tutti: costo della vita alle stelle». Ed è in questo scenario da carovita anni '70 che la Capitale italiana delle vacanze si affaccia alla prossima stagione estiva. Con un macigno pronto a cadere sui settori strategici dell'economia riminese come il turismo da spiaggia, ovvero l'aumento dei prezzi.

Spiega Filipucci, che oltre a ricoprire un ruolo di vertice nell'Assobalneari è anche titolare di un ristorante sulla spiaggia: «Ritengo l'aumento dei prezzi una cosa scontata. Speriamo di riuscire a contenerlo intorno ad un +5%,

ma davanti a prodotti il cui costo è addirittura schizzato in appena due settimane cos'altro dovremmo fare? Pensate che propri ieri (lunedì, ndr) ho ricevuto dal fornaio il nuovo listino dei prezzi del pane e dei prodotti da panetteria: l'aumento è del 10%. Per non parlare dell'astice canadese, passato da 32, 34 euro al chilo a 40 euro al chilo. Ripeto: cosa dovremmo fare? Comunque, nei prossimi giorni ci riuniremo noi gestori di chioschi e ristoranti sul mare e definiremo una strategia dei prezzi, che sarà studiata su una linea chiara: pareggio delle spese e non ricarico per fare reddito. Con l'auspicio che questa guerra termini al più presto e la situazione si riassetti». **AD.CE.**

Leg riporta in Italia il grande meeting internazionale della scienza

RIMINI

Leg riporta in Italia, e più precisamente al Palacongressi di Rimini, un grande meeting internazionale: la città romagnola infatti si aggiudica l'ospitalità del convegno Ihss 2024. L'associazione scientifica internazionale che riunisce 900 scienziati che operano nel campo delle sostanze umiche, coinvolte in pro-

cessi nei suoli e nelle acque naturali, si riunirà al Palacongressi dal 26 al 30 agosto 2024. Le edizioni precedenti si sono svolte a Varna (Bulgaria), Kanazawa (Giappone), Ioannina (Grecia), Hangzhou (Cina), Tenerife (Spagna), Mosca (Russia) e Karlsruhe (Germania). L'edizione 2021 è stata negli Usa ma in forma virtuale. Prima di Rimini l'unica città italiana ad ospita-

re gli scienziati di Ihss fu Bari, trent'anni fa. La candidatura è stata accolta, dopo aver superato la proposta in lizza da parte della città di Brno (Repubblica Ceca), sottolinea leg. Continua così a consolidarsi l'attività sinergica fra esposizioni e congressi di Italian Exhibition Group: molti scienziati di Ihss infatti hanno partecipato alle edizioni di Ecomondo, la fiera

sulla circular economy, in questo caso magnetate anche per successi come la candidatura acquisita. Con Ihss 2024 il Palacongressi di Rimini ha portato già in programma, dal 2022 al 2025, ben 12 eventi confermati. Già nel 2022 presenze internazionali arriveranno dagli appuntamenti previsti con Wwea, Associazione internazionale che abbraccia il settore eolico in

tutto il mondo con oltre 600 membri in circa 100 Paesi; Eae-re, Associazione scientifica internazionale che opera nell'economia ambientale; Iccc, Conferenza accademica sulla chimica inorganica; Eas, società europea legata allo sviluppo dell'acquacoltura marina e d'acqua dolce; Fim, Federazione mondiale del motociclismo, conclude leg.